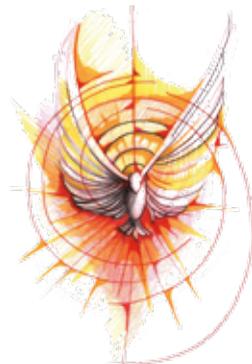




Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 9 - gennaio 2020

In ciascuno lo Spirito si manifesta, in modo diverso, per il bene di tutti

La traduzione della Bibbia "In lingua corrente", è stata fatta per i lettori di oggi, perché le Scritture possano arrivare loro in modo più semplice, attraverso parole ed espressioni usate nella vita di tutti i giorni. Realizzata insieme da cattolici e protestanti, tale traduzione, è stata apprezzata e incoraggiata da san Giovanni Paolo II e da Papa Francesco.

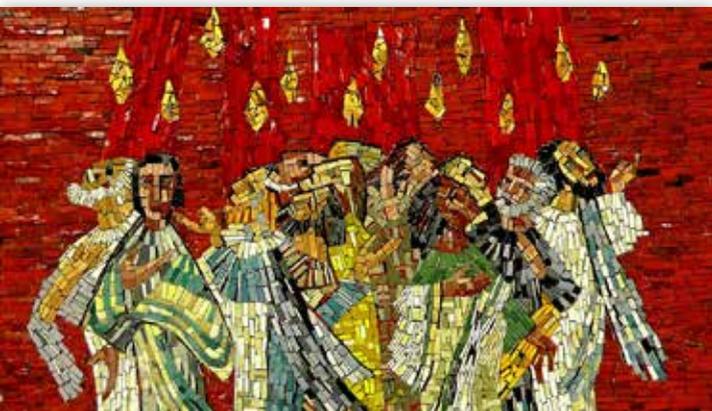
Se leggiamo da questa versione ciò che diceva san

Paolo a proposito dei carismi e del loro uso nella comunità cristiana, ne riceviamo un'immagine semplice e immediata.

"Fratelli, parliamo ora dei doni dello Spirito. Vogliate che abbiate le idee chiare in proposito. [...] Vi sono diversi doni, ma uno solo è lo Spirito. Vi sono vari modi di servire, ma uno solo è il Signore. Vi sono molti tipi di attività, ma chi muove tutti all'azione è sempre lo stesso

Dio. In ciascuno, lo Spirito si manifesta in modo diverso, ma sempre per il bene comune. Uno riceve dallo Spirito la capacità di esprimersi con saggezza, un altro quella di parlare con sapienza. Lo stesso Spirito a uno dà la fede, a un altro il potere di guarire i malati. Lo Spirito concede a uno la possibilità di fare miracoli, e a un altro il dono di essere profeta. A uno dà la capacità di distinguere i falsi spiriti dal vero Spirito, a un altro il dono di esprimersi in lingue sconosciute, e a un altro ancora il dono di spiegare tali lingue. Tutti questi doni vengono dall'unico e medesimo Spirito. Egli li distribuisce a ognuno, come egli vuole" (1Corinzi 12, 1.4-11).

* * *





I responsabili generali – nella loro preghiera comune – hanno sentito più volte quanto il Signore desiderasse che la Comunità potesse esercitare l'evangelizzazione nella *potenza dello Spirito*.

Per aiutare tutti a crescere in questa importantissima dimensione – tra il 27 e il 29 dicembre scorso – ai membri delle Fraternità italiane (con la presenza di due "ospiti" rumeni che avevano il compito di studiare questa iniziativa per riproporla alle fraternità della loro nazione) è stata proposta una formazione alla vita carismatica.

Presso Chianciano Terme (Siena) – teatro del prossimo convegno generale della Comunità, previsto dal

30 aprile al 3 maggio 2020 – circa trecento membri a vario titolo delle Fraternità italiane hanno vissuto tre giorni di preghiera, formazione e vita fraterna.

In questo Bollettino vogliamo offrire a tutti, qualche frutto di quei giorni, certi che si tratti di una grazia e di uno stimolo per ciascun alleato, amico, novizio e discepolo che viva nell'alveo della Comunità Magnificat.

Sono state offerte ai partecipanti cinque catechesi su alcuni temi della vita carismatica: **carismi e vita comunitaria; preghiera comunitaria carismatica; carisma della profezia; preghiera sui fratelli; guarigione e liberazione.**

condivisione e le domande cui, gli oratori, hanno potuto dare risposte e offrire approfondimenti.

Al termine dei tre giorni vissuti insieme, la considerazione che più comunemente è stato dato di ascoltare mentre i fratelli e sorelle si salutavano prima di tornare ciascuno alle proprie case, è stata questa: «Abbiamo vissuto un vero clima di fraternità».

In effetti, per la nostra realtà comunitaria, non ci sono state chissà quali novità tra quelle dette dai relatori durante le catechesi. Si è piuttosto vissuta un'esperienza nella quale è stato ripetuto un semplicissimo concetto: in forza del nostro Battesimo siamo ciascuno parte del corpo di Cristo e, tutti insieme, possiamo portare al mondo l'annuncio del Vangelo, regalando a chiunque i doni (carismi) che il Signore ci dona per il bene di tutti. ■



Carismi e vita comunitaria

La catechesi introduttiva del ritiro di formazione, è stata tenuta da Stefano Ragnacci, moderatore generale, Eccone alcuni stralci.

I carismi fanno parte della vita ordinaria e quotidiana di coloro che hanno creduto e ricevuto il battesimo. [...] La Scrittura ci racconta come questi segni ed opere si diffusero in tutte le chiese. [...] Diventò necessario approfondirli [...] e organizzarli, dando loro un contesto in cui poterli usare. [...] Il primo che si impegnò in quest'opera fu San Paolo. Egli, girando per le varie comunità che si erano costituite vide come queste grazie ci fossero, ma vide anche che non ovunque venivano vissute nella stessa maniera. [...]

Con l'effusione dello Spirito (il Battesimo) Dio ci fa suoi figli, donandoci la sua vita,

la sua presenza, la sua salvezza, il suo amore, il suo Spirito. È nella donazione dello Spirito che troviamo la nostra identità carismatica. Tu non sei carismatico perché usi i carismi, tu sei carismatico perché sei battezzato. Il battezzato che lascia libero lo Spirito in sé è carismatico, né potrebbe essere diversamente.

[Dio, poiché tu sei suo] figlio ti innesta nella sua eredità che prevede la possibilità di avere dei doni: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timor di Dio. [...] Attraverso questi doni lo Spirito ti aiuta a diventare un altro Cristo. [...]

Lo Spirito poi per renderci capaci di stare insieme ci regala altri doni che non sono



preordinati al nostro bene, ma al bene degli altri: i carismi. [...] Chiedere i carismi per poter intervenire per il bene comune, per il bene del fratello è una grande opera di carità e di amore. [...]

Il Bene Comune: questo è il fine e lo scopo di tutte le operazioni che lo Spirito suscita. [...] Non è nemmeno importante che tu sappia quale sia il tuo carisma per poter operare o agire, l'importante è che tu ci sia e che sia aperto alla grazia. [...] L'unica cosa che non evidenziano i carismi, infatti, è la tua santità. [...]

Il battesimo è l'atto (sacramento) che facendoci figli di Dio e incorporandoci nel corpo di Cristo che è la Chiesa (corpo mistico) ci rende "idonei" ad usare i carismi. [...] Nessuno perciò agisca da solo, che non ci siano "battitori liberi", magari anche grandi carismatici, ma che vivano da soli i ministeri e/o i carismi. ■

I carismi sono imperfetti: sono doni, grazie di Dio, ma passano per la nostra finitezza

Nessuno può dire da sé di avere questo o quel carisma

Il corpo deve vegliare sul corretto uso dei carismi da parte dei suoi membri

Ogni singolo membro potrà chiedere di operare in qualche ministero, ma che siano sempre i responsabili a dire l'ultima parola

I carismi devono essere assoggettati alla carità

Essere grato a Dio per come mi usa, ma non essere invidioso dei doni dell'altro

L'alveo in cui i carismi si devono muovere è la Carità

La preghiera comunitaria carismatica

Maria Rita Castellani ha offerto una riflessione sulla preghiera, concludendola con un momento di adorazione nel giubilo che ha coinvolto tutti i partecipanti, portandoli davvero alla presenza di Dio.

* * *

Ignazio di Loyola scrive: «Prima di entrare in preghiera, sedendo o passeggiando, fai sostare un poco lo spirito e pensa dove stai per andare e a fare cosa?». In sostanza consiglia di fare una cosa importante ancora prima di pregare: riflettere per un momento per rendersi conto dove si va e da Chi si va. [...]

Dio non offre i suoi doni carismatici ai più bravi della classe, o a chi sa parlare meglio, o a chi ha studiato di più. Dio dona i suoi carismi a chi si mette in gioco, a chi si rende disponibile, a chi è consapevole

di una carenza personale o umana e si espone per rimediare, a chi si butta con coraggio e con fede



in mezzo all'assemblea. Forse non ti stai buttando. Non ti esponi. Non ti butti! Non stai amando, guardando, come fa Maria, ad una carenza, quando dice "Non hanno più vino". [...] Quanto sono disposto a lasciarmi guidare dal dono carismatico della fede, [...] che non serve alla nostra santificazione personale ma è diretto, in primo luogo, verso il bene altrui e l'edificazione della comunità? [...]

Sant'Ignazio suggerisce tre modi di circondare l'ingresso nella preghiera. Per prima cosa egli dice di entrare in preghiera con un'anticamera di silenzio. Magari respirando lentamente così da non entrare in chiesa di corsa, con la fretta. Il secondo atteggiamento è l'adorazione. La terza è quella di entrare nella preghiera, con un atto di offerta, espressa con la bocca o anche solo con il cuore. [...]

Non di rado la nostra preghiera è fiacca perché entria-

mo nella sfera di Dio sbadatamente e svogliatamente, con parole ripetitive... Un tempo si parlava della preghiera come di una sorta di "raccolimento". [...] Per poter raccogliere bisogna prima abbassarsi, raccattare qualcosa da terra, tirar su, oppure raccogliere un frutto da una pianta, significa prenderlo dall'alto, alzare un braccio verso l'alto. Dunque raccogliere significa prendere qualcosa (dal basso o dall'alto) per riportarlo, ricongiungerlo alla nostra altezza. [...] I pensieri più pesanti vanno alzati da terra e riportati a noi alla nostra altezza e quelli troppo alti, superbi e gonfi di orgoglio abbassati. [...]

Siamo chiamati ad entrare nella preghiera carismatica per accogliere lo Spirito che ci tocca, senza rimanere al dato visibile e momentaneo ma cogliendo l'azione dello Spirito del mistero che crea e ricrea continuamente le nostre anime.



Il carisma della profezia

Il terzo tema della formazione ha presentato all'assemblea la necessità di aprirsi alla possibilità di prestare a Dio la voce perché possa parlare ancora oggi.

* * *

San Paolo afferma: "Tutti potete profetare, una alla volta, perché tutti possano imparare ed essere esortati". Su questa base la Comunità [...] è aperta alla parola di Dio proclamata in profezia, cioè data per quel momento, in quella specifica situazione, soprattutto in momenti assembleari. [...]

Oggi, il Signore, chiede alla Comunità di prendere più decisamente coscienza di essere abitata dallo Spirito Santo, che la vivifica e la rende adatta al servizio che le è chiesto, per proseguire nel mondo la costruzione del Regno di Dio. [...]

Oggi, se c'è un miracolo evidente che più di tutti gli altri parla, è proprio quello della conversione di qualcuno che, fino a poco tempo prima, non credeva a niente. [...] Perciò è sempre una meraviglia vedere operarsi il miracolo della fede che rinasce attraverso un semplice momento di preghiera (magari scalinato e completamente privo di preparazione) nel quale qualcu-

no si apre al carisma profetico e... Dio parla a quell'anima.

È necessario diventare consapevoli che questo "prodigio" dipende semplicemente dal fatto che qualcuno ha dato la propria disponibilità ad "aprire bocca". Bisogna aprire bocca: per invitare qualcuno a partecipare all'incontro di preghiera, al Seminario, alla Giornata comunitaria, ad un momento fraterno... Bisogna poi aprire bocca per dare voce alle ispirazioni che lo Spirito Santo dona con larghezza, purché si tenga il cuore concentrato in Dio e aperto a quello che lui voglia dire attraverso di noi.

Tre icone bibliche di profeti ci possono utilmente ispirare.

Giona, paura e mancanza di carità: quando sentiamo la voce dello Spirito che viene a spingerci verso un'azione profetica verso qualcuno, se insieme a quella sentiamo pure una resistenza a fare quanto lo Spirito ci sta suggerendo, cos'è che ci trattiene?

La paura delle conseguenze? La paura di patire a causa di ciò che stiamo per dire? Il timore di perdere qualcosa?

Gesù, la delicatezza della verità: nell'episodio della Samaritana al pozzo di Giacobbe, Gesù ci mostra come agire da profeti delicati e schietti. Quando potremmo essere uno strumento di grazia per qualcuno, vediamo in lui un'anima da amare e con la quale intrecciare una relazione che gradualmente porti alla fiducia reciproca? Abbiamo la pazienza sufficiente per aspettare un certo grado di confidenza prima di dare la parola profetica?

Paolo, la forza della testimonianza. Nell'episodio della conversione del proconsole di Cipro, Paolo si mostra determinato e pieno di Spirito anche quando – temporaneamente – acceca Elimas il mago che si opponeva all'evangelizzazione. Tanta determinazione nel difendere l'annuncio del Vangelo davanti ai suoi nemici più accaniti e dichiarati, pronti anche a dar voce a profezie meno "accomodanti", abita in noi? ■



La preghiera sui fratelli

Si tratta di una di quelle “attività” che la Comunità, molto frequentemente, vive. Teresa Ciociola ci ha aiutato a comprenderne rischi e opportunità.

Il fine della Chiesa è favorire l'incontro di ogni uomo con Dio. [...] Nella Chiesa, la comunità Magnificat, partecipa alla medesima missione, adoperandosi per riconsegnare a Dio i propri figli e ai figli la dignità di figli di Dio. La preghiera sui fratelli è uno strumento efficace per favorire l'incontro con Dio, per entrare in relazione con la Santissima Trinità e partecipare, nella comunione, alla santa vita di Dio. Nell'episodio di Pietro e Giovanni che guariscono lo storpio (At 3, 1-10) troviamo valide indicazioni per vivere questa “pratica”.

“Guarda verso di noi”: i discepoli e lo storpio si guardano, si crea una relazione.

“Non ho né oro né argento”. Non danno qualcosa di ma-

teriale, ma la propria fede: “nel nome di Gesù, il Nazareno alzati e cammina”.

[...] La ricchezza e la forza della Chiesa sta tutta qui, nel nome del Signore Gesù. La forza di quel nome è in grado di agire nella storia. [...]

Lo storpio è guarito nel nome di Gesù perché possa entrare con gioia nel tempio e raggiungere il fine per cui è creato ogni uomo: incontrare Dio nel nome del Figlio per mezzo della chiesa/comunità.

Destinatario della missione che Dio affida a noi oggi è l'uomo seduto alla porta del tempio: non è distante, è fuori, ma non lontano. Aspetta che la Comunità si accorga di lui. [...]

Gesù attraverso di noi, vuole fermare il suo sguardo su un fratello che sente il bisogno di ricevere lo sguardo di Gesù, attraverso la preghiera e l'amore dei fratelli.

Al laico l'imposizione delle mani è riconosciuta non come atto sacramentale ma come atto di semplice invocazione dello Spirito o di semplice benedizione



attraverso il quale si chiede al Signore di manifestare la Sua grazia, mediante l'intercessione dei fratelli. [...] Chi prega con l'imposizione delle mani deve avere un certo equilibrio, purezza di cuore e di intenzione.

Gesù ci ha insegnato a pregare il Padre nel suo nome. [...] Per mezzo di Cristo, Sacerdote e Signore che abbiamo acceso al trono di Dio per essere soccorsi. [...] Lo Spirito Santo, prega per noi aiutandoci nel nostro debole ed incerto modo di porgere le nostre preghiere. [...]

Il fratello che prega è un povero in spirito che prega per un povero. Il Signore interviene al di là delle nostre capacità e conoscenze umane, attraverso l'esercizio di tutti i carismi e in particolare attraverso la compassione e il bene per il fratello. ■

OSTACOLI POSSIBILI

Abitudine

Orgoglio

Mancanza di fede

Egoismo

Paura del dolore

Guarigione e liberazione

Ultimo tema trattato, proposto da Vincenzo Genovese, quello della preghiera per essere liberi dal male.

“Perché ci rinnovassimo continuamente in lui, ci ha dato del suo Spirito, il quale, unico e identico nel Capo [Gesù Cristo] e nelle membra [i battezzati], dà a tutto il corpo la vita, l'unità e il movimento” (Lumen Gentium n.7). Questo testo ci mette davanti una verità che da sempre la Chiesa afferma: nel battesimo Cristo Gesù ci ha uniti a lui ma ci ha donato la sua stessa vita cioè dentro di noi esiste la stessa vita di Cristo. [...] “Con l'effusione battesimale e cresimale il battezzato partecipa alla medesima missione di Gesù il Cristo, il Messia Salvatore” (Christefideles Laici n. 13). [...]

Siamo stati consacrati con l'unzione per “portare il lieto annuncio ai miseri, a lasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'an-



no di grazia del Signore per consolare tutti gli afflitti”. [...]

Non dobbiamo avere timore di stendere le mani sul fratello e adagiarle sulla spalla, sul capo della persona per cui stiamo pregando. È un gesto invocatorio e non consacrativo. È la nostra dignità sacerdotale che lo consente. [...]

La finalità della preghiera di guarigione e di liberazione è recuperare la relazione con Gesù. Il brano dei dieci lebbrosi guariti da Gesù ci mostra che uno solo di loro tornò per mettersi in relazione col Signore... Quello che interessa a Gesù (e a noi che preghiamo per la

guarigione o per la liberazione) è soprattutto la relazione personale con lui. [...] Da questa relazione “verticale” derivano le altre relazioni. [...] Per essere guariti e liberati (cioè consolati, per non essere soli) noi dobbiamo esplorare queste tre dimensioni e permettere alla Grazia di Dio di poter entrare, risanare, liberare dagli ostacoli ciò che impedisce la giusta relazione con Dio, con gli altri e con noi stessi. [...]

Nell'episodio del paralitico (cfr. Mc 2) abbiamo uno schema per pregare per la guarigione dei fratelli: 1. Annunciare la Parola. 2. Presentare la persona al Signore. 3. Favorire la riconciliazione. 4. Pregare per la guarigione. [...]

Le preghiere di Liberazione sono quelle che ognuno può recitare per sé stesso al fine di ottenere la liberazione dal Maligno in forza del fatto che siamo battezzati ed abbiamo ricevuto la stessa vita di Cristo. Possiamo e dobbiamo insegnare ai fratelli che ne hanno bisogno a farlo. ■

UNA POSSIBILE PREGHIERA DI LIBERAZIONE

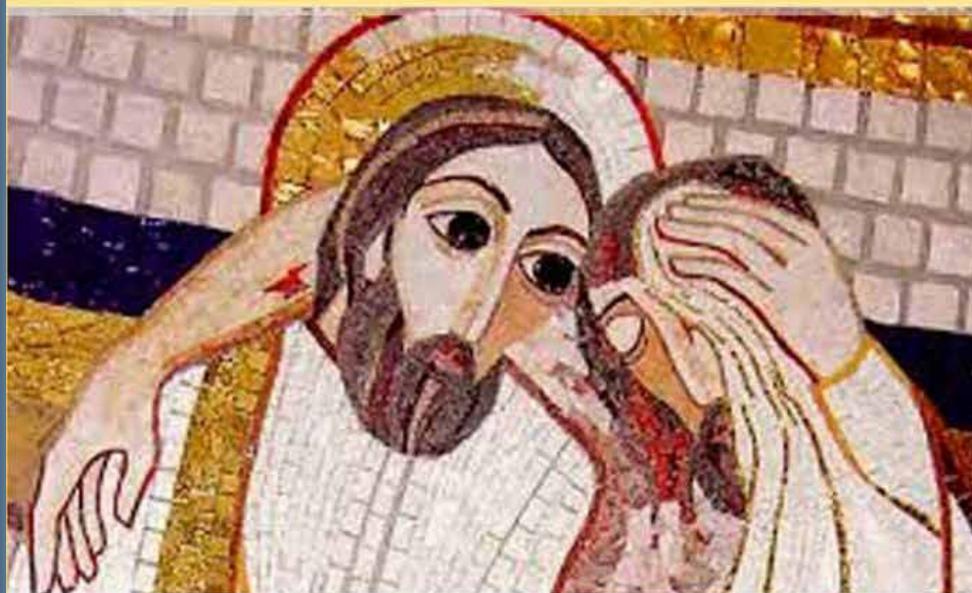
Padre Santo io sono **tu**o figlio/tua figlia; nel nome del Signore Gesù Cristo e per l'autorità del mio battesimo **io rinuncio allo spirito** [es.: della paura, della menzogna, dell'erotismo, della pornografia, dell'invidia, dell'odio, ecc.] **di qualunque origine sia, di origine diabolica, di stregoneria, medianica** [cioè quando un legame spirituale con il Male si è contratto mediante sedute spiritiche, Reiki, pranoterapia, agopuntura esoterica, ecc.]. **Nel nome di Gesù, in forza di mio battesimo, io gli ordino di allontanarsi da me in questo momento e gli comando di non tornare mai più.**



COMUNITA' MAGNIFICAT - Zona di Perugia

SEMINARIO DI GUARIGIONE INTERIORE

COME ALBERO PIANTATO LUNGO L'ACQUA



Il Signore vuole guarire le ferite interiori
della tua vita nei ricordi e nel perdono

PERUGIA - CASA SACRO CUORE

IN DUE WEEKEND

21-22-23 FEBBRAIO

28-29 FEBBRAIO E 1 MARZO 2020

info e iscrizioni: LUCIA 349.642.8040

mail: lucia.pg@libero.it

www.comunitamagnificat.org